Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.137

Hypericum calycinum (Hypericaceae) Asia Minore, Caucaso – Iperico

(Categoria delle erbacee perenni rustiche)

Hypericum calycinum

Hypericum calicinum (fiore e foglie)

Hypericum x moserianum (ibrido orticolo)

Rusticissima pianta sempreverde che, grazie ai suoi rizomi striscianti forma larghi, folti, bassi cespugli. I fiori, che raggiungono 8 centimetri di larghezza, spiccano sul fogliame scuro; la fioritura si protrae per lungo periodo. Le specie descritte, quasi tutte sempreverdi, crescono bene fra i cespugli e sono utili per coprire il terreno nelle bordure, nelle scarpate e nei giardini rocciosi.

- Terreno: grande adattabilità, purché permeabile e fresco (pH 5.5-7.5).
- Esposizione: ombra o mezz'ombra, sebbene la fioritura risulta più abbondante se la pianta viene coltivata in pieno sole.
- Propagazione: divisione e semina, in autunno o in primavera; talee in maggio-giugno, prelevate dai germogli basali e piantate in un miscuglio di sabbia e torba in parti uguali.
- Altezza: cm 30-40. Portamento prostrato, cespuglioso.
- Distanza d'impianto: cm 40-50.
- Fioritura: i fiori, giallo-dorati e stami vistosi, sbocciano da giugno a settembre.
- Altre specie: *H. coris,* che cresce bene su terreni poveri di rupi e di luoghi aridi delle Alpi e degli Appennini settentrionali, fiori giallo-oro chiaro in luglio; *H. patulum,* semisempreverde o spogliante e fiori giallo-oro, in racemi terminali, da luglio a ottobre; *H. elatum,* specie arbustiva semisempreverde, con fiori gialli che sbocciano numerosi da luglio a ottobre, seguiti da bacche ovali rosse; *H. reptans,* specie strisciante dell'Himalaya, con foglie che diventano rosso-brune in autunno e fiori giallo-arancio da luglio a settembre; *H. x moserianum,* ibrido sempreverde *(H. calycinum x H. patulum),* a portamento arbustivo e a crescita lenta, con numerosi fiori giallo-carico da luglio a ottobre. Da ricordare, infine, l'*Hypericum perforatum,* comunemente noto anche col nome di *Erba di San Giovanni* (per la ricorrenza della sua massima fioritura intorno al 24 giugno), una pianta officinale perenne semisempreverde, utilizzata nella medicina tradizionale anche per alcune sue importanti proprietà fitoterapiche.
- Potatura: l'*H. calycinum,* si pota a marzo, ogni due anni circa, effettuando i tagli a pochi centimetri dalla base; nelle altre annate si cima, nello stesso periodo, se si vuole mantenere regolare il suo portamento cespuglioso. L'*H. elatum,* può essere potato ogni anno a marzo per favorire la produzione di vigorosi germogli fioriferi. Infine, sempre in marzo, si accorciano i rami dell'anno precedente di *H. patulum,* lasciando una porzione del legno vecchio con poche gemme.

Hypericum elatum

Hypericum perforatum (Erba di San Giovanni)

- Malattie: tra i parassiti che attaccano le piante di Iperico ricordiamo, in particolare, gli *Acari (o Ragnetti rossi).* Tra le malattie fungine ricordiamo, invece, la *Ruggine,* che provoca la comparsa di macchie gialle o arancioni sulle foglie.
- Impiego: gruppi, grandi fasce, bordi rialzati, sottobosco chiaro, giardini rocciosi. In luoghi scoscesi, sempre purché ombreggiati, l'Iperico riesce utile per frenare il terreno.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva dal greco *ypér (sopra)* ed *eikòn (immagine),* in riferimento al probabile uso dei rametti fioriti di questa pianta che, un tempo, si usava appendere vicino alle immagini sacre, quale amuleto contro gli spiriti maligni. In particolare, tra tutte le specie di Iperico, la più nota e comune, pur senza essere bella e degna di venire coltivata nei giardini, è l'*Hypericum perforatum,* il cui nome popolare, *Erba di San Giovanni* o *Cacciadiavoli,* è dovuto all'uso superstizioso che se ne faceva in passato, appendendolo in piccoli mazzi alle porte delle case, per tenere lontano il malocchio. Questa pianta offre anche una curiosità morfologica: le sue foglioline, osservate contro luce, presentano minuscoli punti trasparenti, come tanti piccoli buchi, da cui deriva il suo nome specifico di *'perforatum';* questi puntini non sono altro che delle ghiandole contenenti oli essenziali e resine, le cui proprietà vulnerarie e astringenti sono conosciute da tempo nella medicina popolare, così come si conoscevano le proprietà coloranti, in giallo e rosso, dei petali.